

Il Santo Martire Alessandro di Centocelle

(Festa: 14/27 Maggio)



Icona di sant'Alessandro dipinta nel novembre 2012 da Iurie Braşoveanu

Alessandro era un ufficiale dell'esercito romano, e serviva nella Legione dei Tiberiani. Nel testo greco della sua Passione era definito 'episkopos', e questo lo ha fatto a lungo

confondere con omonimi vescovi martiri. Ma la parola 'episkopos' (lett. sorvegliante, soprintendente), nel suo caso, significava semplicemente ufficiale dell'esercito. Di stanza con la sua legione a Centocelle (l'odierna Civitavecchia)

fu una delle vittime della persecuzione, breve ma violenta, che l'imperatore romano Massimiano Augusto (286-305) inflisse ai cristiani. Alessandro, che data l'età non più giovane doveva avere nell'esercito una posizione di prestigio, fu tra i colpiti della persecuzione di Massimiano. Processato, non desistette dalla sua fede e fu condannato a morte. Durante il percorso verso il luogo del supplizio compì miracoli, mentre la sua madre, Santa Pimenia, lo incitava a resistere fino all'ultimo nella professione della fede ed a non cedere nonostante le ripetute percosse e flagellazioni che riceveva. I colpi dovettero essere molti: le sue reliquie testimoniano l'irrorazione di sangue nelle grandi ossa e nei seni paranasali sfracellati prima della morte. All'ultimo Alessandro perdonò i suoi carnefici e, come il protomartire Stefano, ebbe il privilegio di vedere i cieli aperti e Cristo assiso nella gloria del Padre.

Le sue reliquie, a lungo dimenticate, sono tornate alla venerazione pubblica nel Monastero di san Serafino di Sarov a Pistoia, e da lì alcune particole sono state distribuite in diverse chiese ortodosse in Italia. Le ossa del martire sono state coinvolte dal fenomeno detto in greco "mirovlia", cioè esalazione di profumo (*myron*), ben noto nella Tradizione ortodossa come testimonianza miracolosa della resurrezione dei corpi, e rimasto nell'immaginario della lingua italiana nell'espressione "profumo di santità".

Tropario (Tono 4°) - Sulla tua fronte hai ricevuto un diadema regale, in premio alle sofferenze sopportate, o Alessandro, martire glorioso. Alla destra del Padre vedesti Cristo assiso, pregalo che siano fatte salve le nostre anime!

Contacio (Tono 2°) - Il Figlio unigenito del Padre, il Verbo nostro Dio, ha reso forte la tua testimonianza, o santo martire Alessandro: di te ha fatto il nostro celeste protettore e colui che ascolta le nostre voci nelle afflizioni e rende salda la nostra speranza.